

# Schelling

Rispetto a Fichte la sua filosofia è + romantica e + metafisica

Fa un tentativo di salvare la natura dal non io → la natura è viva, presenta delle forme di coscienza progressiva

Natura è spirito visibile

All'interno della natura agiscono le stesse forze che agiscono nello spirito → anche nella natura agisce la stessa forza dello spirito, nella natura c'è un movimento che porta alla creazione di enti con coscienza diversa progressivamente

C'è un'evoluzione non di forme, ma un'evoluzione dello spirito sotteso alla natura che dà vita a forme diverse

La natura si pone in essere generando forme via via più perfette di coscienza

Esistono delle forme di intelligenza inconsce, così che la natura viene posta in essere senza essere cosciente

Nella scala progressiva si arriva all'uomo → e quando l'uomo viene posto in essere ed è cosciente, torna alla natura: si chiede così sia lui e cosa sia la natura

Sempre attraverso percorso conoscitivo torna indietro → prima da natura a uomo, e poi ritorno allo spirito attraverso via teoretica

Così l'uomo si riconosce come spirito

Due strade nella dimensione assoluta dello spirito:

- realista: autoposizione dell'essere nello spirito
- idealista: strada teoretica → percorso conoscitivo dell'uomo per tornare alla natura e conoscere se stesso

In Schelling c'è un principio originario che è già pensiero ed esistenza insieme, mentre in Fichte c'è prima pensiero e poi essere → grande differenza

Questo significa che il fine della natura è l'uomo → la natura è una progressione di coscienza che tende all'uomo

Se pensiero ed essere coincidono, se ci sono due facce della stessa medaglia → bisogna inventarsi una nuova filosofia

Quindi scrive ??? Idealismo trascendentale → qui fonda la nuova filosofia (che chiama id. tr.)

Se a questo essere è cambiato, allora anche la filosofia si deve modificare → ne serve una nuova, perché essa indaga la realtà

Se spirto è uno → non si può fare distinzione tra realismo (privilegia l'oggetto) e idealismo (privilegia il soggetto), ma se oggetto e soggetto coincidono non si possono staccare

Quindi nasce l'idealrealismo → bisogna tenere conto di entrambi gli aspetti della

realta →esistono l'aspetto ontologico e il momento teoretico che porta l'uomo a riconoscersi come spirito (momento soggettivo)

Ci sono entrambi e sono frutto dello stessa cosa →tutto ciò che è è spirito

Attività realta di autoposizione nell'essere e attività ideale di conoscenza messa in atto dall'uomo

La mia filosofia deve indagare entrambi questi aspetti →non solo pratico, non solo teoretico, ma idealrealismo

Questo è l'unico modo per indagare la natura →se no si avrebbe uno sguardo parziale

Questo significa anche che l'essenza è una sola →tutto è assoluto →qualunque ente è un ente che manifesta l'assoluto

Arriva problema →all idealismo trascendentale (idealrealismo) collega la sua filosofia dell'identità (molto criticata)

## Filosofia dell'identità

Se l'assoluto è un'identità originaria di soggetto e oggetto, e che la filosofia è la conoscenza assoluta di questo assoluto, allora devo giustificare le differenze nella realtà

Tutto è uguale da un punto di vista essenziale, perché tutto è assoluto →ma allora perché l'assoluto nella sua perfetta identità ontologica si manifesta in soggetto e oggetto?

Perché cogliamo questa differenza, se poi tutto è assoluto? →pensiero ed essere, soggetto e oggetto coincidono →allora come li distinguiamo?

Soggetto = oggetto, oggetto = soggetto, che stanno nell'assoluto che è uguale a se stesso

Ma in questa identità perfetta a volte prevalgono i caratteri dell'essere o del pensiero →questo crea la differenza (es. tra uomo e oggetto)

Il problema è che è sempre un'uguaglianza →i due aspetti sono identici, anche se uno prevale sull'altro la differenza non si vede →se coincidono, come fa a prevalere uno sull'altro?

Stesso problema dell'infinito che genera il finito →il generato deve mantenere le caratteristiche del generante

In idealrealismo dice che oggetto e soggetto coincidono, e quindi non possono essere studiati separatamente

Anche l'assoluto di Schelling, come l'io puro, è una perfetta razionalità

## Ultime due fasi

Dopo il 1804: filosofia teosofica e filosofia positiva

Qui lui fa una totale revisione del suo pensiero →come Fichte modifica le parole

Chiama questo assoluto è dio →che quindi è la sostanza ontologica della realta  
Schelling accetta di essere definito panteista solo se si dice che tutto è in dio, non che tutto è dio

Se dico che tutto è in dio, sto creando un antecedente →dio è il principio fondante, e contiene la realta →non sono sullo stesso piano, dio genera la realta e poi la contiene  
Se tutto è dio, si stabilisce una perfetta coincidenza tra realta e il principio, che quindi non si puo distinguere piu

Ma questo dio non puo essere concepito come un dio fermo, ma è un dio che si va facendo →tutto è in divenire, il pensiero genera l'essere e questa unita di pensiero generante la chiamo dio →anche questo dio continua ad autoporsi in essere

Ma se dio è in continuo divenire ed è la massima perfezione, a che punto del divenire è massimamente perfetto? →se cambia vuol dire che ha sempre una mancanza

Nel 1815 distingue una filosofia negativa da una positiva

Filosofia negativa = tutta la filosofia che la precede, ed è quella che si è interrogata sull'essenza universale delle cose →sulle possibilità logiche della realta

Quella positiva si interessa effettivamente dell'esistenza degli enti nella realta

Non vuol negare la fil. precedente, ma ha bisogno di una integrazione →essa si basava unicamente sul pensiero

Questa nuova ha bisogno anche della religione e della rivelazione →la rivelazione non è quella cristiana, ma rappresenta un arco storico di tutte le religioni

La vera rivelazione di dio non è di una particolare, ma si è sempre rilevato nelle diverse religioni →dio è in divenire, e si è rivelato in continuo divenire storico

In questa fase parla proprio di un dio persona →cambiamento totale, che è un dio creatore (quindi nella sua concretezza religiosa)